

Valutazioni e indicazioni espresse nel

XXXVIII Seminario per la cooperazione mediterranea

Dall'Accordo IMedOc Baleari - Corsica – Sardegna alla Macroregione MedOc attraverso la costituzione del GECT

ORGANIZZATO DALLA CITTÀ DI ALGHERO E DALL' ISPROM

Alghero, 29-30 ottobre 2020

Sintesi¹

I. *Situazione: stagnazione-recessione e necessità di crescita economica sociale ed equa*

Il Mediterraneo Occidentale², nella sua interezza – sia pure con distinzioni anche rilevanti – è segnato da fenomeni oramai storici ma avvertiti – oggi – in maniera particolarmente e sempre più acuta. Essi sono:

- la profonda stagnazione o, addirittura, la recessione economica, e
- la necessità altrettanto profondamente avvertita di crescita economica.

La stagnazione-recessione produce una crisi sociale, la quale si manifesta con fenomeni molteplici. Spiccano quelli, entrambi – sia pure diversamente – gravissimi: delle migrazioni e dello spopolamento; i quali non possono essere sbrigativamente risolti con il loro incrocio.

La crescita necessaria deve essere ‘qualificata’ come: *sociale* (oltre che economica) ed *equa*.

II. *“Che fare” : metodo e strumenti*

La questione, conseguente, del “che fare” si articola nelle sub-questioni, del *metodo* da adottare e degli *strumenti* da adoperare.

1. *Metodo della cooperazione: di area vasta e partecipata*

Dagli interventi di Giuristi ed Economisti d’Italia, Francia e Spagna (vedi programma) il metodo, non unico ma ineludibile, è apparso la cooperazione, la quale, per essere utile, deve avere due caratteristiche nient’affatto contraddittorie:

- essere di grande area, cioè sovranazionale,
- essere efficacemente e significativamente “partecipata” da medi e piccoli Attori: le Autonomie, Regionali e Locali.

2. *Strumenti della Macroregione MedOc e del GECT per la programmazione locale*

Gli strumenti apparsi adatti sono quelli, europei, della Strategia macroregionale (che già copre la intera UE, Mediterraneo Orientale compreso, lasciando fuori soltanto il Mediterraneo Occidentale) e del GECT - Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale. Entrambi gli strumenti hanno entrambe le caratteristiche richieste (grande area e medi-piccoli Attori) per supportare correttamente la partecipazione ‘utile’.

La Macroregione del Mediterraneo Occidentale, deve – in prospettiva – giungere a comprendere tutte le Regioni europee (d’Italia, Francia e Spagna) e africane (di Tunisia, Algeria e Marocco) del proprio bacino. Tuttavia, in tale bacino, le tre Regioni insulari delle Baleari (Spagna) della Corsica (Francia) e della Sardegna (Italia) hanno una *centralità geografica inoppugnabile* e, dunque, *responsabilità politiche ineludibili* e un *dovere di azione istituzionale tempestiva*.

Le tre Isole-Regioni sono già legate tra loro dall’Accordo IMedOc del 1995, rinnovato ancora recentemente con la “Lettera comune ai Governi di Francia, Italia e Spagna”, sottoscritta a Bruxelles il 6 febbraio 2019 dai tre Presidenti regionali e contenente la richiesta di aprire un confronto con l’Europa, per dare effettività all’articolo 174 del Trattato di funzionamento europeo, che norma la insularità. Ciò significherebbe dare anche alle Isole non classificate oggi come

¹ Di G. Lobrano.

² Cioè, l’area geo-politica presa in considerazione nel Seminario.

“ultraperiferiche” la possibilità di mitigare gli svantaggi strutturali determinati dalla discontinuità territoriale e avere pari opportunità di sviluppo e accesso al mercato unico rispetto alle altre Regioni d’Europa.

La costituzione del GECT tra le tre Isole-Regioni è apparsa, dunque, la operazione prima da compiere. Tale GECT è apparso, infatti, il naturale sviluppo dell’Accordo IMedOc, cui darebbe una adeguata struttura operativa. Caratteristica saliente di tale GECT vuole essere il dare alle Città (in particolare piccole e medie) la possibilità-opportunità della partecipazione incisiva alla programmazione dello sviluppo (grazie anche a un apposito “Osservatorio”) così stabilendo una alleanza e una sinergia – profondamente mediterranee – tra Isole-Regioni e Città.

Sono state anche poste in rilievo sia la reciproca autonomia (e di procedura istitutiva e di funzionamento) sia la possibilità (reg. UE n. 1302/2013, art. 5) e la opportunità di sinergia tra Macroregione e GECT.

III. “*Che fare*”: impegni

1.

Hanno dichiarato il proprio forte interesse per tali ‘strumenti’ i Rappresentanti delle Associazioni impresariali sarde intervenute (vedi programma).

Il Presidente del Consiglio regionale sardo, On. Michele Pais, ha formulato l’auspicio che dall’incontro seminariale possa scaturire un più ampio coinvolgimento che investa anche gli Organi di governo delle tre Isole-Regioni.

Hanno assicurato il proprio impegno per la attivazione, del GECT e della Macroregione MedOc il Presidente della Commissione speciale (dello stesso Consiglio) per il riconoscimento del principio di insularità, On. Michele Cossa, il Vice-Presidente del Consiglio delle Autonomie Locali della Sardegna, Avv. Salvatore Mattana.

Il Sindaco della Città di Alghero, Dr. Mario Conoci, si adopererà per la realizzazione in tempi ragionevolmente brevi di un incontro, per la attivazione in particolare del GECT, con il Sindaco della Città di Palma di Maiorca e con il Sindaco della Città di Bonifacio.

2.

Plauso e incoraggiamenti al progetto sono stati espressi dal Vescovo di Alghero-Bosa, S.E. Mons. Mauro Maria Morfino, dal Direttore generale della Euroregione Adriatica, Dr. Francesco Cocco, e dal Segretario generale della Sezione AICCRE della Puglia, On. Giuseppe Abbati.